

STRUTTURA PROPONENTE	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE <i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT <i>Area:</i> PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZ. SOCIO-ASSISTENZIALE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 20 marzo 2013.- Fondo per le non autosufficienze, annualità 2013. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo € 23.952.500,00.			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">_____</div> L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	<i>Dipartimento:</i> _____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;">_____</div> IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 31/07/2013 prot. 212	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 20 marzo 2013.- Fondo per le non autosufficienze, annualità 2013. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo €23.952.500,00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s. m. i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2002 concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che la Regione Lazio partecipa, per il biennio 2012-2013, alla sperimentazione concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 36 del succitato decreto;

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale del 29 aprile 2013, n. 2 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la legge regionale del 29 aprile 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

- ATTESO che, come stabilito dall'art. 46 della L.R. n. 38/1996, è in corso di redazione il nuovo Piano socio-assistenziale triennale, di cui è già stato elaborato uno schema;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 concernente "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;
- VISTO in particolare l'art. 39, comma 2, lettera 1 bis) e 1 ter) della legge 104/92, così come modificata dall'art. 1, comma 1, lettera e) della legge 162/1998, che prevede che le Regioni possano:
- a) provvedere alla programmazione di interventi di sostegno alla persona e familiari, come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e aiuto personale;
 - b) disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati;
- VISTA la legge regionale del 23 novembre 2006, n. 20 concernente "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza";
- PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge, vengono finanziati con le risorse del Fondo:
- a) specifici interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
 - b) servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro o, anche, nei periodi di temporanea impossibilità all'accudimento;
 - c) dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;
 - d) assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
 - e) interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
 - f) programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;

- g) interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente;

RILEVATO che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/06 la Giunta Regionale, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano socio-assistenziale, stabilisce con propria deliberazione:

- le fasce della non autosufficienza e le corrispondenti misure assistenziali, differenziate secondo i livelli di disabilità;
- i criteri e le modalità per regolamentare l'accesso alle misure assistenziali, considerando anche le condizioni economiche dell'assistito;
- gli obiettivi e le priorità di intervento;
- i criteri e le modalità di riparto del Fondo;
- le linee guida per la formulazione dei piani distrettuali nonché le modalità per la verifica dei servizi e degli interventi attivati con le risorse del Fondo;

VISTA la D.G.R. 601/2007 concernente: "Art. 4 della L.R. 20/06. Fondo regionale per la non autosufficienza. Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo ed indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione delle risorse";

VISTO il D.M. 20 marzo 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la cooperazione interistituzionale e l'integrazione con delega alle politiche per la famiglia che, in sede di riparto, destina come da tabella A parte integrante e sostanziale del decreto, alla Regione Lazio per l'anno 2013 la somma complessiva di €23.952.500,00;

PRESO ATTO delle finalità generali, di seguito indicate, definite nell'art.2 del suddetto decreto:

- a) previsione e rafforzamento, ai fini della maggior semplificazione degli aspetti procedurali, di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali di cui all'art. 4, comma 1 lettera a), del decreto, da parte di Aziende Sanitarie e Comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- b) attivazione o rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelli erogati dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- c) implementazione di modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali in cui siano presenti la componente clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le Regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio psico-sociale delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci;

- d) attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare;
- e) previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliare o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui alla lettera b), e in tal senso monitorati;
- f) previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire da ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo;

PRESO ATTO inoltre che le risorse, di cui al D.M. 20 marzo 2013, devono essere finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, e che le prestazioni e i servizi soprarichiamati non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari, a quelli sanitari;

DATO ATTO che la Regione Lazio, così come stabilito all'art. 3. del succitato decreto, nel definire il Programma attuativo e l'allocazione delle risorse spettanti, pari ad €23.952.500,00, ha rispettato la prescrizione di riservare almeno il 30% dell'importo totale, alla realizzazione di interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima da intendersi, ai fini del decreto, persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc.);

RILEVATO che la Regione Lazio ha provveduto, come richiesto all'art. 5 del decreto stesso ai fini dell'erogazione delle risorse, ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 138717/13, agli atti della struttura competente, il Programma attuativo degli interventi predisposto secondo le indicazioni ministeriali ed in armonia con gli indirizzi programmatici generali in materia di politiche sociali, con lo scopo di integrare le risorse e gli interventi nonché implementare la rete territoriale;

PRESO ATTO della nota prot. n 41/0003425/MA001.A008 del 24 luglio 2013, con la quale il suddetto Ministero comunica l'esito positivo della valutazione del Programma attuativo regionale di cui sopra, in termini di coerenza con le finalità richiamate all'art. 2 del D.M. 20 marzo 2013;

VISTA la proposta di deliberazione n.11534 del 22 luglio 2013 concernente: "Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 - 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento" che, nello specifico, per quanto attiene il programma

2 - Interventi per la disabilità - finalizza risorse regionali, per un importo complessivo di €52.648.255,56, per la realizzazione di un pacchetto di servizi ed interventi volti a garantire la tutela e l'integrazione sociale di persone con disabilità o fragilità sociale attraverso la rete territoriale consolidata;

VISTA la D.G.R. 233/12 con la quale si procedeva all'approvazione del Programma attuativo degli interventi a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), ai sensi del decreto interministeriale 11 novembre 2011, condiviso, in una logica di governance aperta, con le associazioni degli utenti ed articolato per la componente sociale in quattro azioni: assistenza domiciliare integrata e aiuto personale attraverso, prioritariamente, l'assunzione di assistenti familiari formati, isole di sollievo, formazione operatori/informazione e sviluppo e potenziamento dei percorsi assistenziali;

VISTA la legge regionale 12 giugno 2012 n. 6 concernente: "Piano regionale in favore di soggetti affetti da malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza";

VISTA la D.G.R. 504/12 con la quale sono state definite le linee programmatiche per la realizzazione delle azioni di sistema integrato a favore dei malati di Alzheimer e loro familiari, le modalità di attuazione delle stesse, sperimentando il modello della gestione integrata a carattere sovradistrettuale, e finalizzate le risorse per un importo complessivo di €7.026.285,72;

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie", il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e, ancora, l'Accordo sancito in data 5 maggio 2011 in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento "Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza" (Rep. Atti n.44/CU),

CONSIDERATO che la non autosufficienza sia per aspetti di ordine demografico, crescente tasso di invecchiamento della popolazione e progressivo aumento delle aspettative di vita, sia per aspetti socio assistenziali connessi alla perdita e/o mancanza di autonomia della persona, implica l'insorgenza di bisogni di natura complessa che richiedono una presa in carico globale della persona e del suo nucleo familiare;

RILEVATO che, per le ragioni suindicate, il Programma attuativo regionale si propone di:

- implementare la rete di servizi integrati locali con una presa in carico globale dell'utente;
- sviluppare risposte flessibili e complementari, in primo luogo territoriali, e percorsi assistenziali personalizzati condivisi con la famiglia;
- snellire e semplificare le procedure d'accesso ai servizi, lettura tempestiva e valutazione multidisciplinare appropriata, gestione della continuità assistenziale ospedale - territorio, incremento delle sinergie professionali (interventi sociali- sanitari- riabilitativi) per garantire l'adeguatezza degli stessi in ragione dell'evoluzione della condizione di non autosufficienza, contrastando l'effetto sociale connesso alla perdita e/o riduzione di autonomia;

- potenziare i servizi domiciliari di sostegno alla cura familiare con una funzionale integrazione degli operatori professionali favorendo il coordinamento unitario, con ottimizzazione delle risorse e delle prestazioni, anziché la frammentazione degli interventi;
- riconoscere il ruolo strategico del Terzo settore, sia per quanto attiene il versante della programmazione e progettazione dei servizi, sia rispetto alla gestione ed erogazione degli stessi e valorizzare, attraverso la messa in rete, il sistema dei c.d. servizi informali (associazioni dei pazienti, volontariato etc.);

EVIDENZIATO quanto sopra, il Programma regionale attuativo del D.M. 20 marzo 2013, prevede di utilizzare le risorse spettanti dal Fondo per le non autosufficienze anno 2013, pari ad €23.952.500,00 come segue:

a) € 13.400.000,00 per la realizzazione di interventi e servizi in favore di persone con disabilità gravissima.

Tali interventi, ai fini del decreto, sono quelli rivolti a persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. SLA, gravi patologie cronico- degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc) e, ancora, stati di minima coscienza, di coma dovuti a trauma cranico o conseguenti ad altre gravissime eziologie, post coma. etc. determinanti conseguenze a lungo termine o permanenti sulla qualità e autonomia della vita;

b) € 10.552.500,00 per la realizzazione degli interventi di cui ai piani distrettuali per la non autosufficienza e di interventi innovativi, anche attraverso una gestione diretta della Regione, per favorire il percorso di deospedalizzazione;

DATO ATTO che, come si evince dalla suddetta finalizzazione, la Regione Lazio ha rispettato l'impegno di riservare sul totale delle risorse assegnate, pari ad €23.952.500,00, la quota minima del 30% alla realizzazione di interventi e servizi in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del D.M. 20 marzo 2013;

DATO ATTO che il Programma di cui sopra, condiviso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per quanto attiene la natura degli interventi, le modalità di attuazione degli stessi, le finalità e l'allocazione specifica delle risorse per ciascuna tipologia di intervento viene sostanzialmente riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che le modalità prevalenti di attuazione degli interventi contemplati nel Programma regionale di utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, di cui al D.M. 20 marzo 2013, e pari complessivamente ad € 23.952.500,00, sono quelle consolidate ai sensi della L.R. 38/96 e della legge 328/00, cioè la rete territoriale dei distretti socio sanitari individuati come ambiti ottimali di gestione e/o degli ambiti sovradistrettuali;

RITENUTO comunque, opportuno, non precludere, attraverso successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, l'eventuale individuazione di modalità alternative, anche con carattere sperimentale, dettate dalla specificità della condizione e dalla non consolidata esperienza nell'offerta di servizi "dedicati" alle persone in stato di disabilità gravissima (es. stato di coma e/o in stato post comatoso), per la componente sociale;

RITENUTO altresì importante prevedere che, in corso di attuazione del Programma regionale in argomento, si possano apportare correttivi allo stesso senza alterarne l'impianto sostanziale, nonché effettuare variazioni nell'allocazione delle risorse in relazione all'esito del monitoraggio in itinere sull'adeguatezza e rispondenza degli interventi;

DATO ATTO che il presente provvedimento dà seguito all'impegno assunto, ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate con il D.M. 20 marzo 2013, dalla Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport con nota prot n. 8717/13, agli atti della stessa, di recepire ed approvare con apposita deliberazione di Giunta Regionale il Programma di interventi, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di rimmetterlo, successivamente, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio assistenziale regionale:

- a) di prendere atto dell'esito positivo della valutazione, espresso con nota prot.n. 41/0003426//MA001.A008 del 24 luglio 2013 agli atti della competente struttura, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in merito al Programma regionale attuativo del D.M. 20 marzo 2013 concernente riparto del Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, preventivamente rimesso ai sensi dell'art. 5 del decreto, ai fini dell'erogazione dell'importo - €23.952.500,00-, per la verifica sulla coerenza rispetto alle finalità generali richiamate all'art. 2 del decreto in argomento ed esplicitate nelle premesse;
- b) di recepire ed approvare il Programma di cui sopra che, per quanto attiene la natura degli interventi, le modalità di attuazione degli stessi, le finalità e l'allocazione specifica delle risorse per ciascuna tipologia di intervento viene sostanzialmente riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Le modalità prevalenti di attuazione degli interventi contemplati nel Programma regionale di utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo per le non autosufficienze – annualità 2013, di cui al D.M. 20 marzo 2013, sono quelle consolidate ai sensi della L.R. 38/96 e della legge 328/00 cioè la rete territoriale dei distretti socio sanitari individuati come ambiti ottimali di gestione e/o degli ambiti sovradistrettuali;

Con successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, si provvederà all'eventuale individuazione di modalità alternative, anche con carattere sperimentale, dettate dalla specificità della condizione e dalla limitata esperienza nell'offerta di servizi "dedicati" alle persone in stato di disabilità gravissima (es. stato di coma e/o in stato post comatoso), per la componente sociale;

In corso di attuazione del Programma regionale in argomento, si provvederà ad eventuali ed opportuni correttivi allo stesso, senza alterarne l'impianto sostanziale, nonché di effettuare variazioni nell'allocazione delle risorse in relazione all'esito del monitoraggio in itinere sull'adeguatezza e rispondenza degli interventi;

Si darà seguito all'impegno assunto, ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate con il D.M. 20 marzo 2013, dalla Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport con nota prot n. 8717/13, agli atti della stessa, rimettendo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il presente provvedimento che recepisce ed approva il menzionato Programma di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale di questo atto.

Il Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione del Programma di cui al presente atto.

La presente deliberazione viene pubblicata sul B.U.R.L. e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.